

Dario Aita



Nasce a Palermo il 25 Gennaio 1987. Si diploma come attore presso la Scuola di Recitazione del Teatro Stabile di Genova nel 2011. Studia con i maestri: Valerio Binasco, Emma Dante, Gabriele Vacis, Enrico Bonavera, Raul laiza (Grotowski), Damiano Bigi (Pina Bausch), Alberto Giusta, Alessandra Schiavoni, Michele Perriera, Vittorio Brusca. Nel 2008 è regista del suo primo spettacolo saggio dell'accademia di Palermo Teatès "Aspettando Godot" di S. Beckett. Nello stesso anno è attore nel "Risveglio di primavera" di Wedekind (regia di M. Brigaglia, finalista Premio Scenario). Durante la scuola prende parte con la produzione del Teatro Stabile di Genova, agli

spettacoli "Fortuna e sfortuna del nome" regia di A. Laura Messeri e "Le tre sorelle" di Anton Cechov con la regia di Massimo Mesciulam. Sempre nel 2010, esordisce alla regia con lo spettacolo "Cellule", scritto da Luca De Bei, di cui è anche interprete. Durante l'accademia, nel 2009 esordisce al cinema con Renato De Maria nel film "La Prima linea", e continuerà il rapporto con il regista l'anno successivo con il quale lavora come co-protagonista anche nella serie tv "Il segreto dell'acqua". Non appena terminati gli studi è attore protagonista nella fiction "Questo nostro amore" per la regia di Luca Ribuoli, con il quale si consolida una lunga collaborazione che durerà negli anni successivi in occasione di diverse serie tv tra le quali la seconda e terza stagione di "Questo nostro amore"; "Grand Hotel" nel 2014; "L'allieva"; "la mafia uccide solo d'estate - La serie" 1 e 2. Dal 2010 è parte del gruppo nO (Dance first. Think later), con cui va in scena in "Non vedo l'ora!", regia di Claudia Monti. Nel 2013 è regista -insieme ad Elena Gigliotti- e interprete di "Trenofermo a-Katzelmacher", premiato con la segnalazione speciale al Premio Scenario 2013. Nel 2014, con nO, è ideatore e interprete in LapènLapèn, con la regia di Elena Gigliotti. Nello stesso anno sarà assistente alla regia per Valerio Binasco nel "Mercante di Venezia" prodotto dalla PSK con Silvio Orlando. Tra il 2015 e il 2016, interpreta ruoli da protagonista e co-protagonista per la RAI e per il cinema: "Il Giudice Meschino" con la regia di Carlo Carlei, "La strada dritta" di Carmine Elia, "Donne di Camilleri" di Emanuele Imbucci per la tv; "la cena di Natale" di Marco Ponti e "Caffè" di Cristiano Bortone, presentato alla settimana degli autori del festival di Venezia, per il cinema. Ottiene il premio RUFA con la regia del cortometraggio "PGR" in occasione del 48hfilmproject2015, e il premio Miglior attore protagonista al "roma creative contest", nel cortometraggio "Finchè c'è vita c'è speranza" di Valerio Attanasio.

Nel 2017 è regista assistente di Valerio Binasco per gli spettacoli "Fenicie" in scena al teatro greco di Siracusa, e per lo spettacolo "Sisters"; assiste alla regia Elena Gigliotti per lo spettacolo "Sangue Matto" prodotto dallo stabile di Genova e attore nella successiva ripresa. Nello stesso anno è protagonista insieme a Fabrizio Gifuni del film tv rai "Prima che la notte" con la regia di Daniele Vicari, e prende parte alla serie tv "il cacciatore" con la regia di Stefano Lodovichi e Davide Marengo. Nel 2019 è protagonista dello spettacolo "All new People" con la regia di Massimiliano Farau e della seconda stagione de "l'allieva". Da un paio d'anni ha intrapreso una collaborazione con la scuola del Teatro Stabile di Genova per la quale ha tenuto seminari di recitazione per gli allievi dell'ultimo anno. Attualmente è regista collaboratore di Elena Gigliotti ne "la bisbetica domata" -prod. Teatro stabile di Torino; ed è tra i protagonisti della serie "don Matteo 12". Prenderà parte nel 2020 allo spettacolo "uno sguardo dal ponte" con la regia di Valerio Binasco e prodotto dal Teatro Stabile di Torino.